

**Libriamoci 2015: leggere ovunque?**

Maria Grazia Simeone



Pare che nei matrimoni sia inevitabile la cosiddetta crisi del settimo anno, anno nel quale i coniugi improvvisamente sentirebbero il peso dell'abitudine e l'usura dei sentimenti.

Per la rassegna "Libriamoci. Leggere ovunque, leggere comunque", organizzata dall'1 al 4 ottobre 2015 per la settima volta dalle Biblioteche Civiche della Spezia, parlare di crisi legata al settimo anno sarebbe troppo severo. È vero però che in questo 2015 si sono condensati sulla testa delle bibliotecarie organizzatrici alcuni eventi "sfortunati", che hanno complicato non poco l'andamento della rassegna: prima di tutto la chiusura per improrogabili lavori di restauro e messa a norma della biblioteca storica della Spezia, la Ubaldo Mazzini, che ha comportato un certo ritardo nell'inizio della ricerca dei contatti con gli autori, per l'impossibilità delle colleghe della Mazzini di dedicarsi ad attività diverse dai lavori, manuali e no, necessari a svuotare e chiudere la struttura.

Inoltre l'indisponibilità, per improvvisi impedimenti, di sedi tradizionali dei nostri appuntamenti (in primis il Centro Allende), sostituite da altre meno funzionali. Aggiungiamo un fattore potente e severissimo, il maltempo: a differenza delle passate edizioni, dall'1 al 4 ottobre la città è stata inondata da veri e propri diluvi, che hanno soprattutto penalizzato le numerose iniziative all'aperto (Palco della Musica dei Giardini Pubblici) dedicate ai bambini. Tutto è stato frettolosamente spostato in strutture chiuse adiacenti i giardini, ma il pubblico degli incontri per la prima infanzia si è drasticamente ridotto.

La lettura sarà importante ma preferisco che mio figlio non si ammali, avrà pensato qualche mamma.

E allora? Un Libriamoci tutto da buttare? No, il nostro tradizionale pubblico ha risposto, portando l'ombrello e gli stivali, al richiamo degli autori più "appetitosi", dimostrando attaccamento e affezione alla rassegna.

L'incontro di apertura ha visto la partecipazione di un uditorio attento sia alla affascinante performance dell'antropologo a domicilio Paolo Apòlito su "Ritmi di festa", momento di

confronto sui temi del legame sociale a partire dal ritmo, sia alla presentazione dell'ultimo romanzo dell'autore fiorentino Marco Vichi (*Il console*), occasione per legare una storia ambientata nell'antica Roma ai temi della più stringente attualità.

Indubbiamente il pubblico ha risposto con partecipazione ad autori che affrontano temi legati alla politica e alla società di oggi: sala piena per Gherardo Colombo che, con "Lettera a un figlio su Mani Pulite" ha affrontato con il consueto rigore, non privo di pessimismo, il tema della corruzione di ieri e di oggi, che solo una società informata e pienamente democratica potrà sconfiggere.

Ugualmente numeroso il pubblico che ha ascoltato lo storico Franco Cardini che, partendo dal suo "Andare per le Gerusalemme d'Italia", ha parlato della città più santa e contesa, e quindi di un'area del mondo in cui sono nate sia le tre religioni monoteiste che gran parte delle tensioni e dei problemi che il nostro mondo deve affrontare.

Vanno ricordati anche due incontri per le scuole, partecipati e vivaci: "Young readings. Giovani letture" alla Biblioteca Beghi con Francesco Langella e le sue letture "acrobatiche" dedicate a un folto pubblico di alunni delle scuole medie, la fascia di età più difficile da catturare e che meno frequenta la biblioteca, e "Come usare Wikipedia e vivere felici" all'Auditorium del Liceo Scientifico Pacinotti, in cui Virginia Gentilini, bibliotecaria di Bologna e responsabile dei progetti GLAM Wikimedia Italia, ha esposto agli studenti delle scuole superiori virtù, vizi e tranelli dell'enciclopedia on-line più usata al mondo.

Ha funzionato bene anche la vera novità di Libriamoci 2015, cioè "Libriamoci in provincia": la Biblioteca Civica Mario Tobino di Vezzano Ligure e la Biblioteca Civica Matteo Vinzoni di Levanto hanno organizzato incontri con scrittori per adulti e bambini, con una soddisfacente partecipazione di pubblico, portando fuori dalla nostra città lo spirito dell'iniziativa.

Concludendo Libriamoci 2015 presenta un bilancio in pareggio, con molte luci che hanno attenuato le ombre di cui ho parlato all'inizio.

Lo staff che ha curato con passione e fatica questa edizione si augura che il 2016 abbia in serbo novità positive: una Ubaldo Mazzini restaurata, una Pietro Mario Beghi trasferita nella nuova sede e, cosa sicuramente più spinosa e difficile, la sensazione di lavorare finalmente con il pieno appoggio dell'amministrazione e dei dirigenti comunali e non "soli contro tutti".

